

PROVINCIA AUTONOMA di TRENTO

COMUNE di LEVICO TERME

VARIANTE per la RIPIANIFICAZIONE dell'area di VETRIOLO 1

VERIFICA USI CIVICI

**relativa alla variante per la
RIPIANIFICAZIONE dell'area VETRIOLO 1**

**Ufficio Sviluppo Urbanistico del Territorio
del Comune di Levico Terme**

ing. Barbara Eccher

Adozione preliminare: deliberazione del Consiglio comunale n. 27 del 20.06.2018

1. PREMESSA

Il presente elaborato ha lo scopo di indagare i possibili mutamenti della destinazione in atto dei beni gravati da uso civico a seguito dell'adozione della variante al P.R.G. per la ripianificazione dell'area Vetriolo 1.

La normativa di riferimento è costituita dalla L.P. 14 giugno 2005, n. 6 "Nuova disciplina dell'amministrazione dei beni di uso civico" che, all'art. 18 "Pianificazione territoriale e mutamento di destinazione" stabilisce quanto segue:

"Art. 18

Pianificazione territoriale e mutamento di destinazione

- 1. L'elaborazione del piano urbanistico provinciale deve tener conto della natura e delle funzioni delle terre di uso civico così come definite da questa legge.*
- 2. Fermo restando quanto disciplinato da questo capo, se in sede di elaborazione degli strumenti urbanistici subordinati al piano urbanistico provinciale (PUP) e delle relative varianti, che non costituiscono un mero adeguamento normativo alla disciplina del PUP di natura obbligatoria, l'ente procedente intende mutare la destinazione in atto dei beni di uso civico, lo stesso ente, dopo aver verificato l'insussistenza di soluzioni alternative all'opera meno onerose e penalizzanti per i beni gravati di uso civico, acquisisce il parere obbligatorio dell'amministrazione competente. L'ente procedente motiva la scelta pianificatoria tenuto conto del suddetto parere. Il mutamento della destinazione in atto non può essere disposto con l'approvazione di piani attuativi previsti dalla legge 4 marzo 2008, n. 1 (legge urbanistica provinciale).*
- 3. La definitiva adozione degli strumenti urbanistici subordinati al piano urbanistico provinciale e delle relative varianti è preceduta dalla verifica, in ordine alla compatibilità, del mutamento di destinazione con la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e il soddisfacimento delle esigenze della collettività beneficiaria del diritto di uso civico; la verifica è effettuata secondo la procedura stabilita dalla Giunta provinciale d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali e l'associazione più rappresentativa delle ASUC.*
- 4. Il decreto di esproprio e di occupazione di cui al titolo III della legge provinciale 19 febbraio 1993, n. 6 (Norme sulla espropriazione per pubblica utilità), o il decreto di asservimento per opera pubblica o di pubblica utilità, espletati ove necessari gli adempimenti richiesti per la valutazione di impatto ambientale, comportano contestualmente, a seconda dei casi, l'estinzione o la sospensione del vincolo di uso civico apposto sui beni in esso ricompresi.*
- 5. I beni gravati di uso civico sono espropriabili e assoggettabili a servitù coattiva solamente nel caso in cui l'ente promotore sia un ente pubblico ovvero l'espropriazione o la costituzione della servitù coattiva sia funzionale alla realizzazione di opere di pubblica utilità finalizzate ad assicurare l'erogazione dei servizi pubblici essenziali di cui all'articolo 1 della legge n. 146 del 1990.*
- 6. Per i piani di cui al comma 2, già adottati alla data di entrata in vigore di questa legge, nei quali siano contenute previsioni di destinazioni di terre civiche diverse da quelle in atto, spetta alla Giunta provinciale in sede di approvazione acquisire il parere di cui al medesimo comma 2."*

1a. PREMESSA

ai fini dell'approvazione da parte della Giunta Provinciale

(prot.n. S013/2018/469779/18.2.2-2018-131 della PAT)

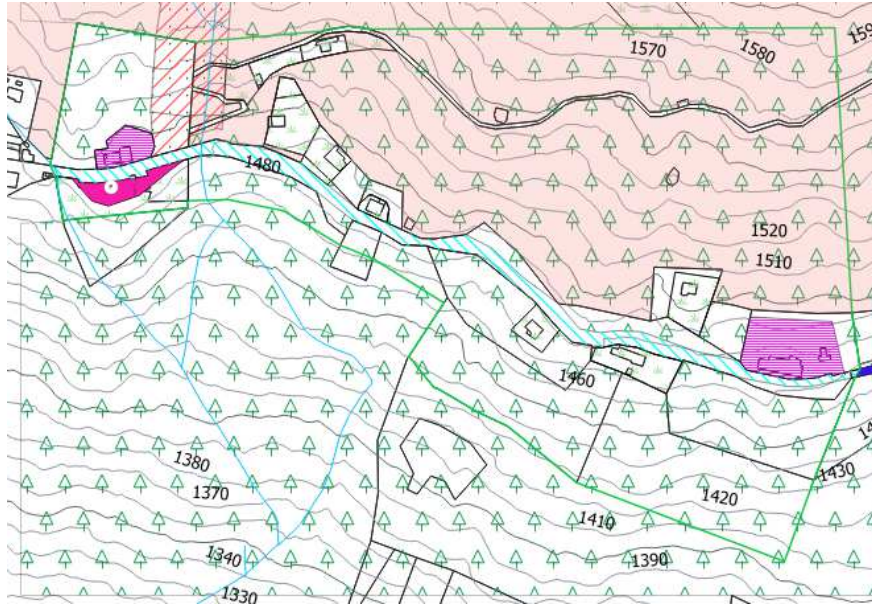
In merito alla deliberazione del Consiglio comunale n. 44 del 21.12.2017 di adozione definitiva della Variante, con comunicazione prot.n. S013/2018/469779/18.2.2-2018 -131 (nostro prot.n. 14137 del 14.08.2018) il Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio ha richiesto alla scrivente Amministrazione di approfondire alcuni aspetti relativi ai contenuti della documentazione allegata alla citata deliberazione.

In accoglimento a quanto richiesto dal Servizio Geologico della PAT sono state modificate alcune destinazioni urbanistiche che peraltro non interessano particelle gravanti da uso civico.

La presente relazione è stata modificata riportando l'effettiva nuova pianificazione dell'area Vetriolo 1.

2. I BENI GRAVATI DA USO CIVICO NELL'AREA VETRIOLO 1

Sull'area interessata dalla presente variante sono presenti delle particelle gravate da uso civico, quali le pp. ff. 7319/1 e 7319/21 C.C. Levico nonché le pp. edd. 3094, 3095 e 3096 C.C. Levico.



Estratto delle particelle gravate da uso civico (evidenziate in rosa)

Nella ripianificazione vengono riproposte le destinazioni urbanistiche già previste dal PAG Vetriolo decaduto. In questo modo **la natura e le funzioni delle terre di uso civico vengono mantenute e la destinazione in atto dei beni di uso civico non risulta mutata.**

Non è quindi necessario procedere alla richiesta di acquisizione del parere obbligatorio di cui al comma 2 dell'articolo 18 "Pianificazione territoriale e mutamento di destinazione" della L.P. 14 giugno 2005, n. 6 "Nuova disciplina dell'amministrazione dei beni di uso civico".

IL TECNICO REDATTORE

Ing. Barbara Eccher